

## CONCRUSIONE s.f.

1. (rif. a un evento, a un'azione) 'termine, compimento; risultato finale, risoluzione'

– LIII.31: «Qua[n]do questo fatto <as> avesse **concrusione**, di' che dirai l'oppenione tuo, e che non ti va p(er) l'ani/ni/mo di fare tante maravigle quanto à fatto l'Ardingello».

– LXV.58: «che s'aspetta che noi siàno chiamati: e <d.> esendo, forse si farà qualche **concrusione**».

*Frequenza totale: 2*

**concrusione** *Freq.* = 2; LIII.31; LXV.58.

**Corrispondenze.** Passavanti: *conclusionone*, S. Girolamo volgar.: *concrusione*, Bisticci: *conclusionone*, Machiavelli: *conclusionone*, Ariosto: *conclusiononi*, Guarini: *conclusionone* (cfr. TLIO s. v. *conclusionone* § 4, TB § 1, GDLI s. v. *conclusionone* § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. \*conclusionone\* § 1b](#).

\*\*\*

2. 'ciò che si scrive come chiusa, considerazione finale'

– XXVIII.61: «Altro non dico, p(er)ché da Giovanni ne sarai avisato della **concrusione** della sua *lettera*: *i'* p(er) me no ne gli risponderò più, che non sono cose da mme».

*Frequenza totale: 1*

**concrusione** *Freq.* = 1; XXVIII.61.

**Corrispondenze.** Latini: *conclusionone*, Giamboni: *concrusione*, Petrarca: *conclusion*, Sacchetti: *conclusionone*, Luigi Pulci: *conclusionone*, Bandello: *conchiusione*, Tesauro: *conchiusioni* (cfr. s. v. *conclusionone*: TLIO § 1, GDLI § 2). [GRADIT s. v. \*conclusionone\* § 3b](#).

### Nota

Circa il passaggio di *l* post-consonantica a *r* (come nel caso di *conclusionone* > *concrusione*), molto comune nel fiorentino quattrocentesco, si vedano, tra gli altri: FOLENA 1953: 365, GHINASSI 1957: 2, 21; MANNI 2008: 9, e alla bibliografia ivi indicata; NENCIONI 1983b: 93; TRIFONE 1989: 82.